

1464) seguivano le parti di Ferdinando; il maggior numero degli altri e tutti poi i Signori dell'Italia meridionale erano invece partigiani del duca Giovanni D'Angiò. In siffatte estremità, Ferdinando chiese l'aiuto di Scanderbeg, e il Papa aggiunse le sue esortazioni perchè Scanderbeg venisse in Italia. Scanderbeg così rispose al Papa: « Se anche l'animo mio non si sentisse spinto ad aiutare il figlio del mio amico, il desiderio del Pontefice sarebbe per me un ordine a passare immanentemente in Italia ».

Ma due ostacoli si opponevano a questa campagna: la guerra contro il Sultano Maometto e il pericolo di una guerra civile coi Dukagini. Mandò poi in Italia Giovanni Stresio Balscia con 500 cavalieri come avanguardia ed egli stesso poi si accinse all'opera per regolare le cose coi Dukagini e col Sultano Maometto. Barlezio non fa parola di questa controversia coi Dukagini e l'Antivarino la ricorda appena senza aggiungere alcun particolare. Ma da una lettera circolare di Papa Pio II (201) agli arcivescovi di Durazzo e di Antivari ai 10 febbraio 1461 si comprendono le seguenti cose: che Lek Dukagini, con l'aiuto degli Spano e di Pulati, aveva preso Dania col tradimento, dopo averne ucciso il comandante veneziano, e aveva anche domandato il sostegno di Scanderbeg contro Venezia (202); avendoglielo questi rifiutato Lek Dukagini e Spano strinsero alleanza col Sultano Maometto contro Venezia da una parte e contro Scanderbeg dall'altra; la guerra civile era dunque imminente poichè Scanderbeg si preparava ad abbattere con la forza i Dukagini e gli Spano; ma prima di dichiarar loro la guerra, pregò il Papa di intervenire con la sua autorità presso i Malesori per regolare la questione amichevolmente; il Papa mandò agli arcivescovi ed ai vescovi albanesi la lettera circolare, che ricordammo più sopra, con la quale faceva noto che i Dukagini, gli Spano e i loro seguaci sarebbero stati scomunicati se entro 15 giorni non avessero rotto l'alleanza stretta coi Turchi. L'arcivescovo di Durazzo Paolo Angeli, giovandosi di questa lettera, riportò sulla buona via i Dukagini, gli Spano e i Malissori, i quali,